

Col Tuo Aiuto

(Roma, 27/06/2024)

Negli oscuri gorgi dell'angoscia
Chi altri se non
Tu o Signore
Mi puoi salvare?

Ovunque io sia
Ti sento
Sempre accanto
Ad ascoltarmi
A darmi Pace
O Padre di Misericordia

Sei nell'aria che mi dà la vita
Nella coscienza
Che tenta di guidarmi
In pensieri ed azioni

Nei giorni più bui
So che verrai
Anche senza che Te lo chieda
Perché la Salvezza
Tu la doni per Amore Purissimo
Senza attendere i meriti
Di cui non siamo capaci

Ogni giorno
Pur nell'oblio più sciatto di Te
Dei Luminosi Insegnamenti Tuoi
Inaspettatamente
Appari nello spirito
E subito Ti vedo:

Nel sorprendente angelico sorriso
D'una bimba
E nella sua paffuta manina agitata per me;

Nel sublime intrecciarsi senza parole
Di dolcissime note
Che s'espandono nell'etere
Da un clarinetto di legno
Che geloso conserva ancora in sé
Le mille voci di foreste lontane;

Nell'estatico rapimento
D'una preghiera
Che fa trasparire
Un Amorofo Divino Sguardo
Nell'espandersi d'un ineffabile tepore spiritale
Come velo di tiepida acqua immateriale
Che mi trascorre dal corpo all'anima.

Allora Ti riconosco
In Segni
Che dicono più
D'infinito umane parole
Signore della Bellezza e dell'Amore
Che Ti nascondi agli occhi ma non
Al cuore e alla mente
All'anima e allo spirito

Come vorrei
O Dio di Misericordia
Con le misere forze che posseggo
AttestarTi il mio amore
Col ristretto cuore mio
E meritare qualcosa
Degl'infiniti Tuoi Doni

Ma Tu
O Eccelso Dio di Bontà
Hai riservato a Te
Ogni Perdono
Tu solo
Gratuitamente puoi salvarmi,
Com'è giusto che sia.